

**PIANO URBANISTICO ATTUATIVO  
AMBITO ASP\_AN2.9: VIA LASIE**

Progettisti:

**Arch. Claudio Remondini**  
Ordine Architetti di Bologna n. 642

**Arch. Francesco Remondini**  
Ordine Architetti di Bologna n. 2746

Committente:



VIA I Maggio N° 47 - IMOLA

TEL. 0542/24365

**1 ELABORATI STATO DI FATTO**

- 1.a - Estratto strumenti urbanistici sovraordinati
- 1.b - Estratto strumenti di pianificazione comunale
- 1.c - Estratto di mappa catastale
- 1.d - Planimetria rilievo dello stato di fatto
- 1.e - Sezioni e profili di rilievo dello stato di fatto
- 1.f - Documentazione fotografica

**2 ELABORATI DI PROGETTO**

- 2.a - Planimetria di progetto planivolumetrico
- 2.b - Sezioni e profili
- 2.c - Sezioni stradali
- 2.d - tipologie edilizie, destinazioni d'uso e altezze
- 2.e - progetto di massima dei servizi a rete
  - 2.e\_1 - progetto di massima rete fognaria
  - 2.e\_2 - progetto di massima reti acqua e gas
  - 2.e\_3 - progetto di massima reti elettriche
  - 2.e\_4 - progetto di massima reti illuminazione pubblica
  - 2.e\_5 - progetto di massima rete telefonica
- 2.f - Norme Tecniche di Attuazione (NTA)
- 3 RELAZIONE ILLUSTRATIVA
- 3.1 RELAZIONE SIST. DI LAMINAZIONE E VALUT. RISCHIO IDRAULICO
- 4 SCHEMA DI CONVENZIONE URBANISTICA
- 5 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE
- 6 RELAZIONE VALSAT
- 7 RELAZIONE PREVISIONALE CLIMA ACUSTICO
- 8 RELAZIONE GEOLOGICA GEOTECNICA
- 8.1 RELAZIONE SISMICA INTEGRATIVA
- 9 STUDIO DI IMPATTO ATMOSFERICO
- 10 SINTESI NON TECNICA

**P.U.A. Asp AN2.9 - Via Lasie**

tav. n.

**3.1**

oggetto della tavola:

**RELAZIONE SISTEMA DI LAMINAZIONE  
E VALUTAZIONE RISCHIO IDRAULICO**

data:

21/12/2020

scala:

-

rev.	data:	oggetto:	elaborato:	verificato:	approvato:
1	23/09/2020	prima emissione	M. Remondini	F. Remondini	-
2	21/12/2020	Modifica a seguito di richieste approfondimenti da parte di CM	M. Casadio	F. Remondini	-
3					-
4					-
5					
6					

## RELAZIONE SISTEMA DI LAMINAZIONE

- Invarianza idraulica

Nel presente paragrafo si riferisce delle scelte metodologiche e progettuali adottate per il dimensionamento dei dispositivi atti a garantire l'invarianza idraulica (in osservanza all'Art. 20 "Controllo degli apporti d'acqua" delle Norme di Piano del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, così come recepito ed integrato dall'Art. 4.8 del vigente PTCP della Provincia di Bologna) della trasformazione urbanistica determinata - in qualità di "... nuovo ambito di insediamento ..." - dal comparto produttivo-commerciale in progetto.

È bene rimarcare che tutte le grandezze in gioco sono state stimate cautelativamente al fine di dimensionare l'intervento con un buon margine di sicurezza idraulica; inoltre, l'iter (meta)progettuale ha sempre tenuto in debita considerazione le prescrizioni (generali e particolari) e/o le regole di buona pratica costruttiva fornite dagli Enti gestori del territorio in senso lato (Comune di Imola, HERA, Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale) ed in special modo quelle imposte in materia di invarianza idraulica, ove si rende necessario recepire sia come impostazione concettuale che come metodologia di calcolo l'Art. 20 "Controllo degli apporti d'acqua" del vigente Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico, redatto ed adottato dall'Autorità di Bacino del Reno, territorialmente competente sulla totalità del territorio comunale.

Per una chiara comprensione di tutto quanto verrà di seguito esposto, si rimanda alla visione dell'elaborato grafico di progetto (Tav 2.e\_1: Progetto di massima rete fognaria).

Innanzitutto, occorre sottolineare che per calcolare i volumi di stoccaggio temporaneo dei deflussi ai fini dell'invarianza idraulica sono stati utilizzati i parametri predisposti dall'Autorità di Bacino, secondo il metodo di calcolo contenuto nella normativa del Piano Stralcio. In particolare, il Comma 1 cita testualmente:

*"Al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento e di favorire il riuso di tale acqua, per le aree ricadenti nel territorio di pianura e pedecollina indicate nelle tavole del "Titolo II Assetto della Rete Idrografica" i Comuni prevedono nelle zone di espansione, per le aree non già interessate da trasformazioni edilizie, la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 m<sup>3</sup> per ettaro di superficie territoriale, ad esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o a verde compatto".*

Premesso che l'area di Comparto ricade negli "Ambiti di controllo degli apporti d'acqua in Pianura" soggetta all'osservanza dell'Art. 20 del PSAI, secondo la logica interpretativa che occorre dare al suddetto articolo - alla luce dell'obiettivo dichiarato in apertura nel Comma 1 - l'inserimento di sistemi di raccolta delle acque meteoriche atti a garantire l'invarianza idraulica del territorio oggetto dell'intervento urbanistico si rende necessario nei casi in cui lo stato di progetto preveda un incremento delle superfici impermeabili rispetto allo stato attuale dei luoghi e di conseguenza delle portate idriche potenzialmente immesse nel recettore.

Nel caso specifico, il PUA determina un reale incremento delle superfici impermeabili (strade, parcheggi, marciapiedi, coperture, ...) rispetto allo stato attuale e pertanto sono da prevedersi specifici accorgimenti progettuali che determinino un drastico contenimento delle portate idriche provenienti dall'area di intervento ed in ultimo totalmente recapitate, attraverso un articolato ed interconnesso sistema di fognatura bianca in progetto, nel contiguo Scolo Fossetta, cavo idrico per il quale l'Ente competente è il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

### COMPUTO DEI VOLUMI DI COMPENSAZIONE PER L'INVARIANZA IDRAULICA DELLE AREE INTERNE AL PUA

Come sinteticamente e chiaramente citato nell'Art. 20 del Piano Stralcio, il volume di laminazione da ricavare è pari a 500 metri cubi per ettaro di superficie territoriale, ad esclusione delle aree (pubbliche e/o private) destinate a parco (o equivalentemente aventi caratteristiche di verde compatto).

Alla luce di quanto riportato, la grandezza più importante da valutare per il computo dei volumi di compensazione idraulica è la superficie di calcolo.

La superficie territoriale del Comparto in progetto è pari a 81.435 mq, di cui 20.358 mq. sono permeabili (25% della ST) pertanto l'area territoriale "trasformata" impermeabile è pari a 61.077 mq; ne risulta che il volume complessivo dei "sistemi di raccolta" deve equivalere ad almeno:

$$W \cong 6,1077 * 500 \cong 3.054 \text{ mc}$$

REPERIMENTO DEI VOLUMI DI COMPENSAZIONE PER L'INVARIANZA IDRAULICA

Il volume di compensazione viene stoccato temporaneamente per intero nella depressione prevista nell'area di Verde pubblico che ha le seguenti caratteristiche:

Area verde pubblico mq. 7.310

profondità massima della depressione m 1,50 rispetto al piano stradale e di m. 1,80 rispetto al piano terra degli edifici.

Geometria della depressione: tronco piramide rovescio

Area base maggiore (pelo superiore laminazione): 4.610 mq

Area base minore (fondo bacino laminazione): 2.677 mq

Altezza di laminazione: 0,86 m.

In base ai dati geometrici sopra elencati, si ha che ai fini del controllo degli apporti d'acqua (Art. 20 PSAI) il volume utile è pari a:

$$W_{inv} \cong (4.610 \text{ mq} + 2.677 \text{ mq}) / 2 * (0,86 \text{ m}) = 3.133 \text{ mc}$$

COMPUTO DEI VOLUMI DI COMPENSAZIONE PER L'INVARIANZA IDRAULICA DELLA STRADA PUBBLICA A NORD DELL'AMBITO DI PUA

La superficie territoriale della strada in progetto è pari a 3.110 mq. mentre superficie della rotonda in progetto è di mq, di cui 2.826 mq. l'area territoriale "trasformata" impermeabile è pari a 5.963 mq; ne risulta che il volume complessivo dei "sistemi di raccolta" deve equivalere ad almeno:

$$W \cong 0,60 * 500 \cong 300 \text{ mc}$$

REPERIMENTO DEI VOLUMI DI COMPENSAZIONE PER L'INVARIANZA IDRAULICA

Il volume di compensazione viene stoccato temporaneamente per intero all'interno della dorsale costituita da un manufatto fognario scatolare che ha le seguenti caratteristiche:

Base: 1,50 m

Altezza: 1,00 m

Lunghezza: 222 m.

In base ai dati geometrici sopra elencati, si ha che ai fini del controllo degli apporti d'acqua (Art. 20 PSAI) il volume utile è pari a:

$$W_{inv} \cong (1,50 \text{ m.} * 1,00 \text{ m.}) * 222 \text{ m.} = 333 \text{ mc}$$

La proprietà si impegna ad integrare gli elaborati progettuali in sede di presentazione dei permessi di costruire delle opere di urbanizzazione come di seguito indicato:

- inserimento di un sistema di dreni al di sotto del fondo del bacino di laminazione per evitare il ristagno di acqua al termine degli eventi meteorici, con scarico all'interno del pozzetto B2;
- adozione per le 2 condotte di scarico delle acque meteoriche nello scolo consortile di tubazioni di diametro interno massimo pari a 200 mm ed installazione sulle stesse di valvole a clapet;
- invio di richiesta di regolare concessione per la realizzazione degli scarichi delle acque meteoriche nello scolo consortile "Fossa Influyente nel Maestà", come previsto dal Regolamento per le concessioni e le autorizzazioni vigente, con indicazione dei particolari costruttivi relativi ai manufatti di scarico a canale;

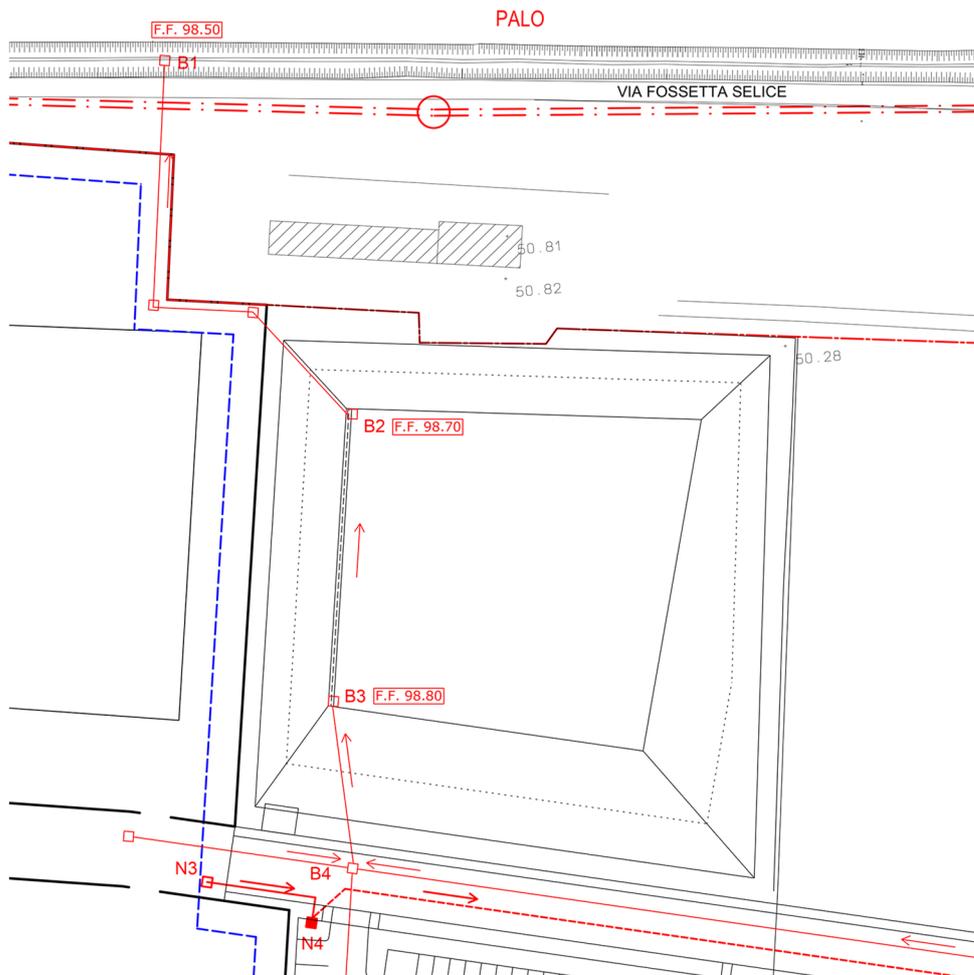
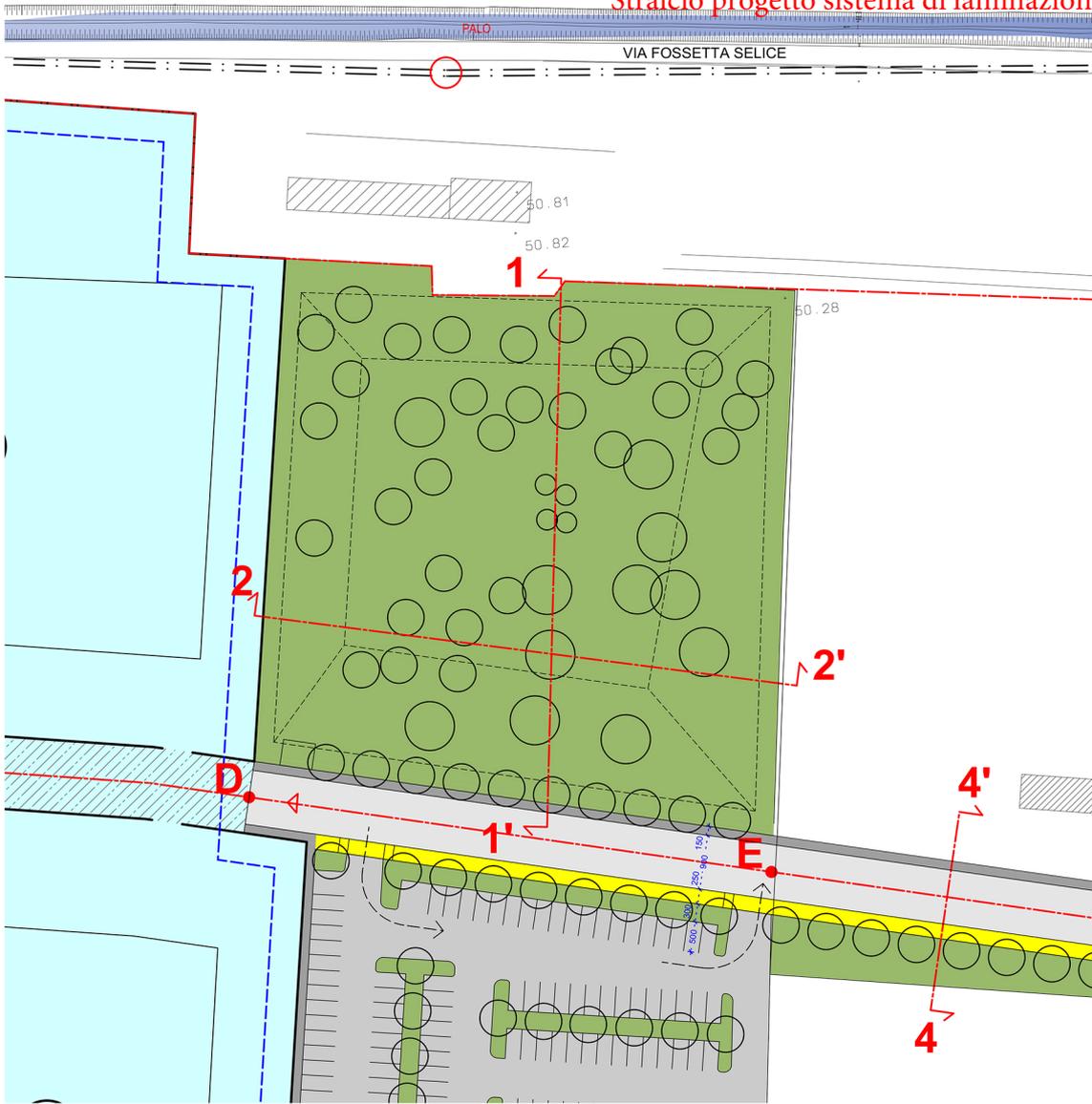
- impostazione del piano di calpestio degli edifici di nuova realizzazione a +5÷10 cm rispetto alla quota della via Lasie in corrispondenza dell'accesso al comparto, come indicato nel parere dello scrivente del 08.09.2020 prot. 10450;

Il Progettista

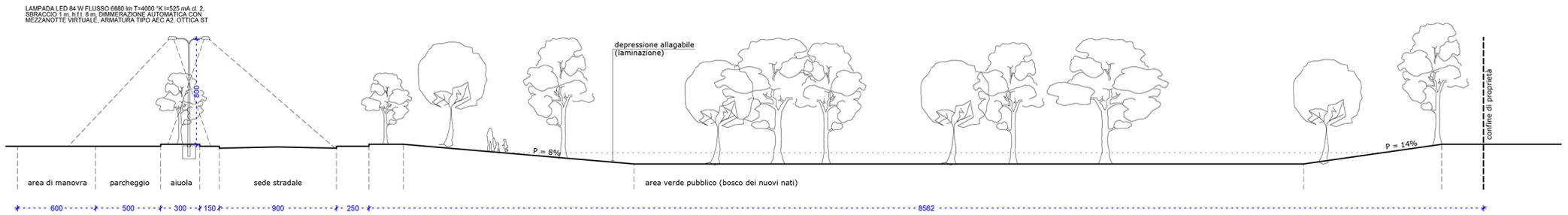
Arch. Francesco Remondini  
(firmato digitalmente)

Imola, li 29/09/2020

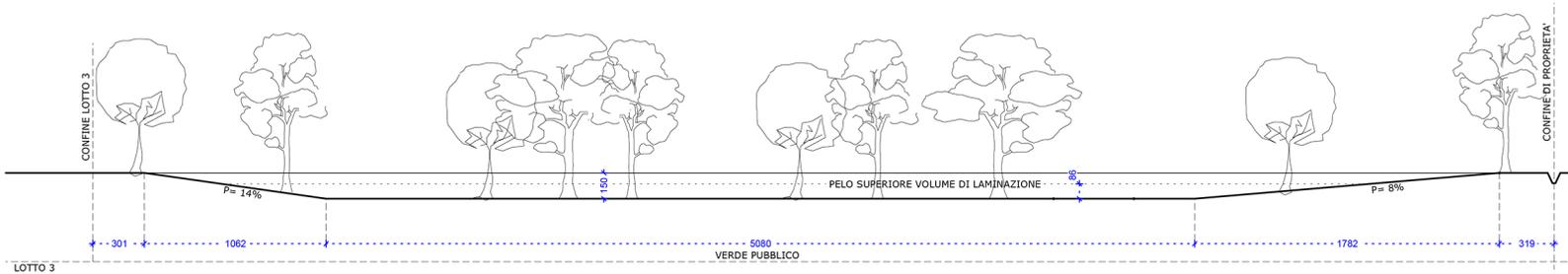
Stralcio progetto sistema di laminazione - pianta



# Stralcio progetto sistema di laminazione - profili



SEZIONE 1-1' (SCALA 1:200)



SEZIONE 2-2' (SCALA 1:200)

# RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO

## 1 PREMESSA

Il Servizio Pianificazione Urbanistica dell'Area Pianificazione Territoriale della città Metropolitana di Bologna, ha richiesto una integrazione, inerente la pericolosità degli elementi esposti al rischio alluvioni del PGRA, in merito al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) nell'ambito "ASP\_AN2.9 Lasie" in Comune di Imola.

Il presente studio idraulico intende dimostrare la riduzione del rischio di quanto in progetto con la "Variante di coordinamento tra il PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni) e i Piani Stralcio del Bacino idrografico del Fiume Reno", approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2111 del 5 dicembre 2016, che integra il Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico del fiume Reno.

L'area oggetto del PUA in esame ricade in classe P2 rispetto alla pericolosità degli elementi esposti al rischio alluvioni del PGRA sia rispetto al reticolo principale che secondario.

## 2 ANALISI DEL RISCHIO IDRAULICO INSISTETE SULL'AREA IN BASE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

### 2.1 INDICAZIONI DEL PSAI

Il PSAI del bacino del Reno è stato aggiornato, con la delibera del C.I. n. 3/1 del 7 Novembre 2016 relativa alla Variante ai Piani Stralcio di Bacino del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra il PGRA e i piani stessi. Tale variante esorta i comuni a normare più dettagliatamente quali siano le misure da adottare per ciascuna classe di esondabilità sia rispetto al reticolo naturale principale (fiume Santerno) che secondario (scoli consorziali).

La regione Emilia Romagna, tramite la Delibera n.1300 del 1 agosto 2016, ha dato i primi indirizzi e disposizioni di attuazione del nuovo PGRA nel settore urbanistico facendo riferimento alle Norme del bacino del PAI del fiume Po.

Il PGRA riporta una mappatura della pericolosità per i diversi ambiti nei quali sono stati individuati i seguenti scenari di pericolosità di alluvione:

- P1: aree interessate da alluvione rara
- P2: aree interessate da alluvione poco frequente
- P3: aree interessate da alluvione frequente

Per l'intervento in questione il PGRA prevede uno scenario di pericolosità P2 – alluvioni poco frequenti

La Delibera n.1300 del 1 agosto 2016, art. 3.2, prevede che, ad integrazione delle norme già assunte in sede di intesa PAI-PTCP e di adeguamento dello strumento urbanistico:

*"nelle aree interessate da alluvioni poco frequenti (aree P2), si devono applicare le limitazioni e prescrizioni previste per la Fascia B delle norme del Titolo II del PAI e PAI Delta, ovvero le equivalenti norme di cui al PTCP avente valore ed effetto di PAI ai sensi delle intese stipulate".*

Le norme del PAI per la Fascia B prescrivono di fissare come obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e della laminazione delle piene, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali.

Le norme del "piano stralcio per l'assetto idrogeologico" all'art. 28 punto b) prevede che le amministrazioni comunali debbano:

b) assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte.

## 2.2 INDICAZIONI DEL D.G.R. N. 1300

La Delibera regionale n.1300 del 1 agosto 2016, all'articolo 5.2, definisce per la pericolosità data dal reticolo secondario che:

*"... nelle aree perimetrate a pericolosità P3 e P2 dell'ambito Reticolo Secondario di Pianura, laddove negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica non siano già vigenti norme equivalenti, si deve garantire l'applicazione:*

- di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana;
- di misure volte al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio...."

....

*Nelle aree urbanizzabili/urbanizzate e da riqualificare soggette a POC/PUA ubicate nelle aree P3 e P2, nell'ambito della procedura di VALSAT di cui alla L.R. 20/2000 e s.m.i., la documentazione tecnica di supporto ai Piani operativi/attuativi deve comprendere uno studio idraulico adeguato a definire i limiti e gli accorgimenti da assumere per rendere l'intervento compatibile con le criticità rilevate, in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione locali.*

a. Misure per ridurre il danneggiamento dei beni e delle strutture:

a.1. la quota minima del primo piano utile degli edifici deve essere all'altezza sufficiente a ridurre la vulnerabilità del bene esposto ed adeguata al livello di pericolosità ed esposizione;

a.2. è da evitare la realizzazione di piani interrati o seminterrati, non dotati di sistemi di autoprotezione, quali ad esempio:

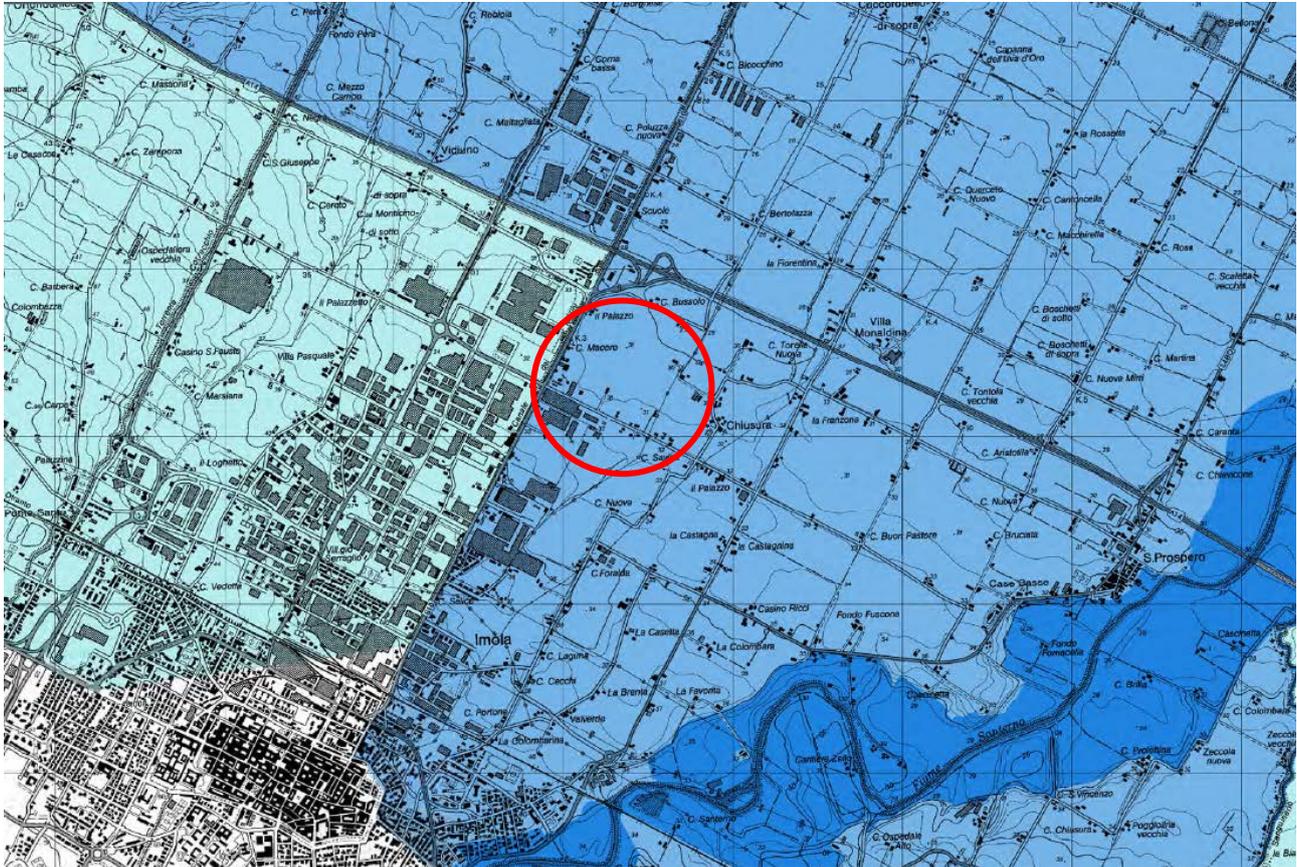
- le pareti perimetrali e il solaio di base siano realizzati a tenuta d'acqua;
- vengano previste scale/rampe interne di collegamento tra il piano dell'edificio potenzialmente allagabile e gli altri piani;
- gli impianti elettrici siano realizzati con accorgimenti tali da assicurare la continuità del funzionamento dell'impianto anche in caso di allagamento;
- le aperture siano a tenuta stagna e/o provviste di protezioni idonee;
- le rampe di accesso siano provviste di particolari accorgimenti tecnico-costruttivi (dossi, sistemi di paratie, etc);
- siano previsti sistemi di sollevamento delle acque da ubicarsi in condizioni di sicurezza idraulica.

Si precisa che in tali locali sono consentiti unicamente usi accessori alla funzione principale.

a.3. favorire il deflusso/assorbimento delle acque di esondazione, evitando interventi che ne comportino l'accumulo ovvero che comportino l'aggravio delle condizioni di pericolosità/rischio per le aree circostanti.

### 2.3 ANALISI VARIANTE DI COORDINAMENTO TRA PGRA E PIANI STRALCIO DEL BACINO DEL RENO

Nella tavola MP10 “Mappa di pericolosità delle aree potenzialmente interessate dal rischio di alluvioni” l’area di intervento ricade in una zona a pericolosità P2 – Alluvioni poco frequenti, confermando quanto già analizzato nelle mappe del PGRA.

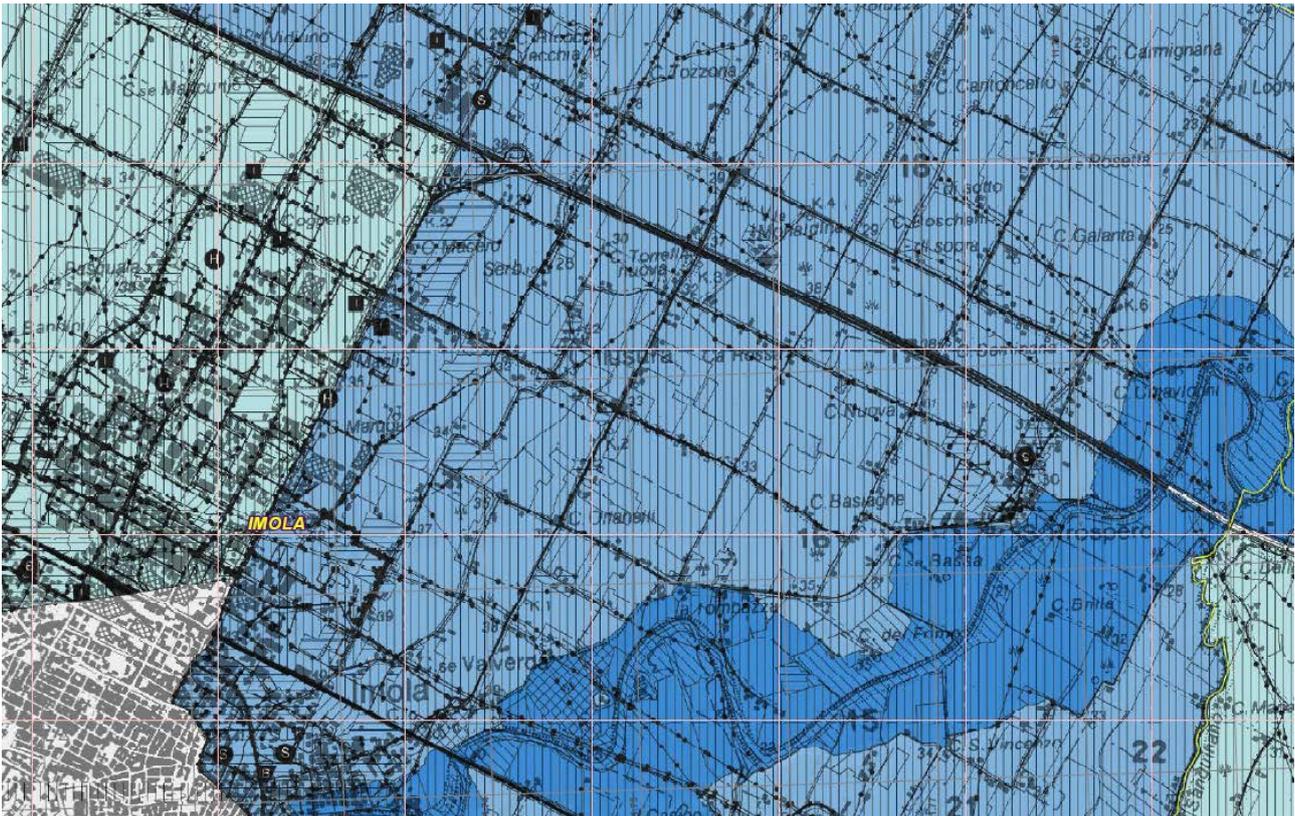


#### LEGENDA

##### scenari di pericolosità

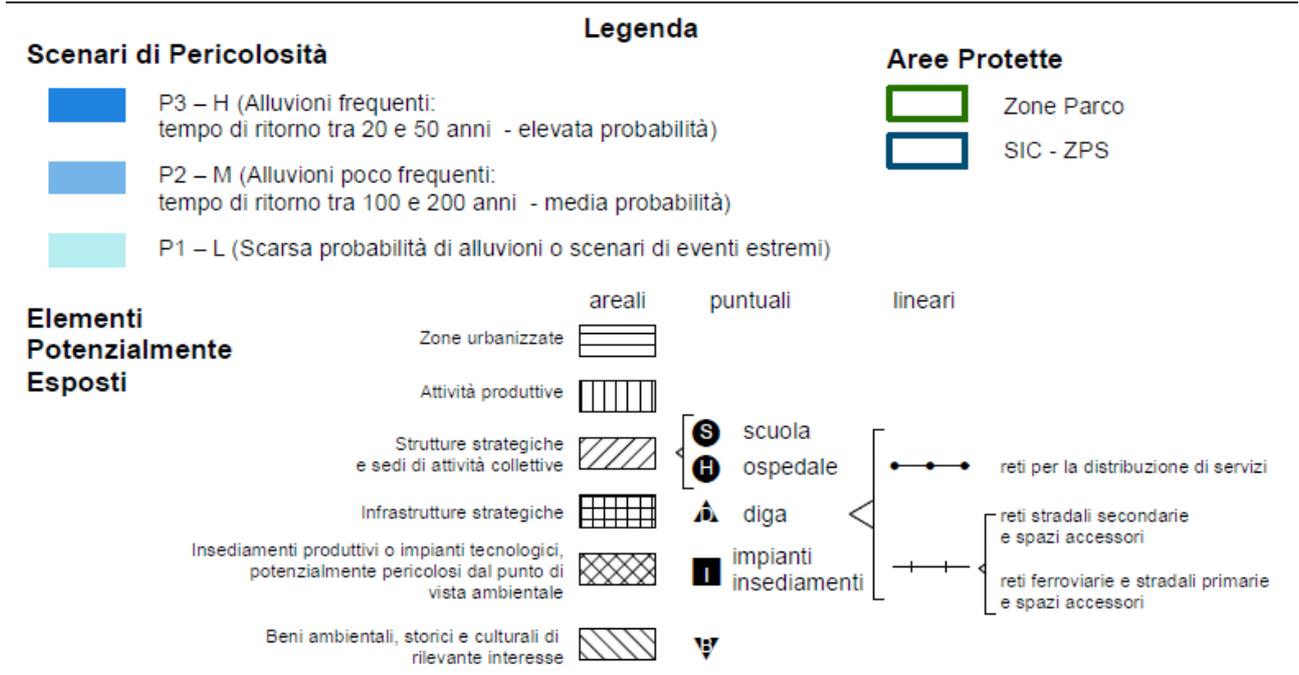
-  P3 - Alluvioni frequenti
-  P2 - Alluvioni poco frequenti
-  P1 - Alluvioni rare
-  Confine amministrativo  
Autorità Bacino Reno

Questa mappa deriva dal PGRA elaborato 239NO-Imola “Ambito territoriale: **Reticolo naturale principale e secondario**” “Dati consegnati nella seduta del Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino dell’Arno del 23/12/2013 (distretto Appennino Settentrionale)” riportata nella immagine seguente, fonte: Mappa della pericolosità di alluvioni e degli elementi potenzialmente esposti a scala 1:25.000, predisposta in attuazione dell’art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e del D. Lgs. 49/2010

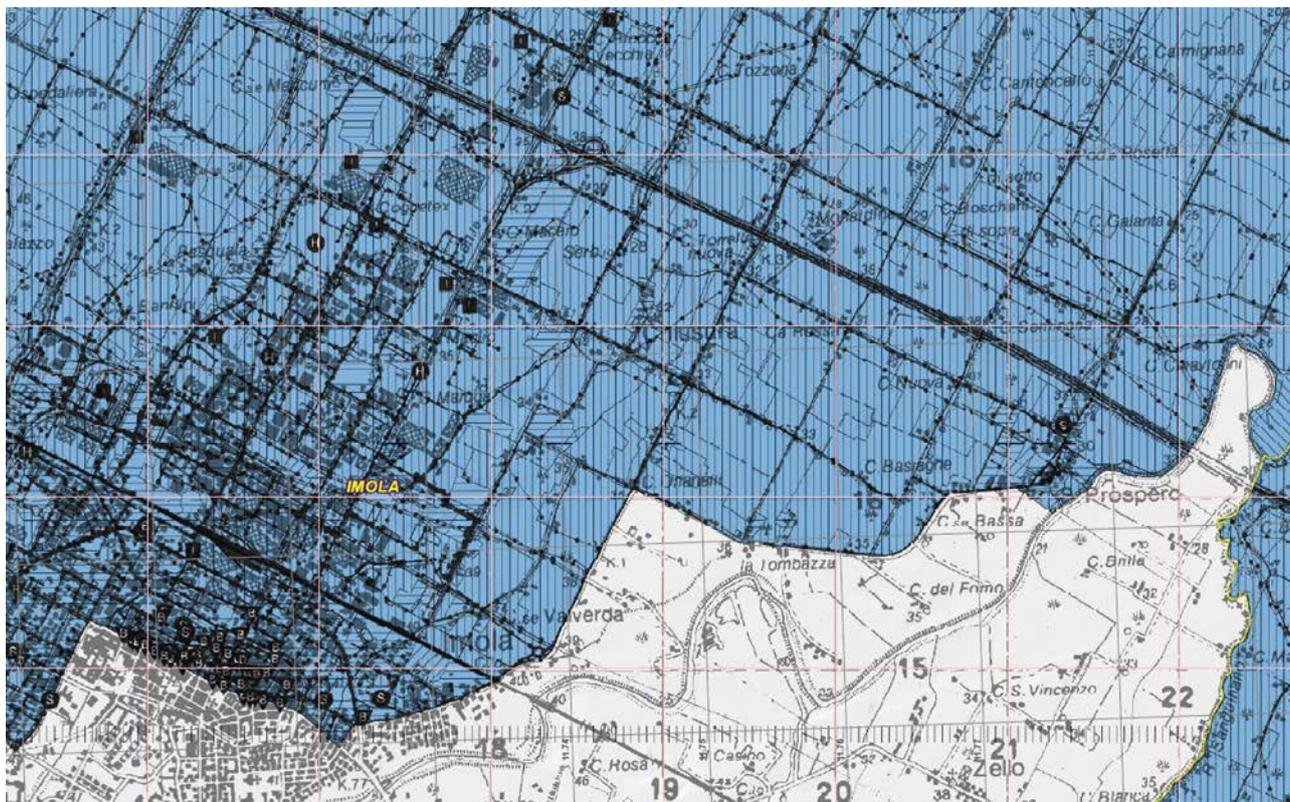


Mappa 239NO – Imola Ambito territoriale: **Reticolo naturale principale e secondario**

LEGENDA



Per quanto riguarda il reticolo secondario di pianura costituito prevalentemente da scoli di bonifica si riporta l'immagine seguente.



Ambito territoriale: Reticolo **Secondario di Pianura**

In base alla cartografia del PGRA si rileva che il fiume Santerno scorre a circa 3 km dall'area di intervento e ad una quota di 10 m inferiore, mentre lo scolo Fossetta è adiacente. Entrambi i corsi d'acqua sono privi di arginature per cui è escluso il pericolo di cedimenti arginali.

Si osserva inoltre che la quota dell'urbanizzazione è maggiore rispetto allo spartitraffico centrale continuo in cemento armato dell'autostrada A14, che potrebbe costituire uno sbarramento al deflusso verso nord dell'acqua di una eventuale alluvione. Prima dell'inondazione dell'urbanizzazione si verificherà il superamento dello spartitraffico da parte dell'acqua ed il suo deflusso verso le aree depresse a nord dell'autostrada, caratteristica che riduce notevolmente il rischio di inondazioni dell'area oggetto di intervento. Si ritiene che al fine di evitare inondazioni dei territori a sud della A14, in cui si avrebbero notevoli tiranti d'acqua, dovuti alla quota dell'ostacolo costituito dalla barriera in cemento armato, in generale è necessario garantire e mantenere adeguate sezioni di deflusso in corrispondenza dei ponti sui fiumi.

## 2.4 MISURE PER RIDURRE IL DANNEGGIAMENTO DEI BENI E DELLE STRUTTURE

In linea col punto a.1 dell'art. 5.2 della DGR 1300, per ridurre il potenziale danneggiamento dei beni e delle strutture di progetto, è stata scelta una quota del piano finito dei capannoni della nuova lottizzazione più alta di oltre 5-10 cm rispetto al piano di via Lasie, come richiesto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con email prot 10450/2020/PG "Richiesta del tirante idrico per piano urbanistico attuativo relativo all'ambito ASP\_AN2\_9 Lasie". In questo modo le quote dei pavimenti dei capannoni avranno una quota tale da evitare l'ingresso di acqua in caso di alluvioni con tempi di ritorno critici superiori ai 100 e inferiori a 200 anni trovandosi da un minimo di 1.50 m ad un massimo di 2.0 m più alti rispetto ai terreni esistenti.

Trattandosi di una area di espansione produttiva non sono previsti piani interrati come richiesto anche dal punto a.2 dell'art. 5.2 della DGR 1300 al fine della riduzione del danneggiamento di beni e strutture in caso esondazioni sia rispetto al reticolo principale (fiume Santerno) che secondario (scoli consorziali). La sopraelevazione del piano finito dell'urbanizzazione mantiene invariato il

rischio di inondazione per le abitazioni adiacenti a via Lasie, esterne all'area di intervento a cui sarà garantito lo smaltimento delle acque tramite idonei collettori che saranno dimensionati in fase di progettazione esecutiva.

## 2.5 SISTEMA DI LAMINAZIONE DELLE PORTATE DI ACQUE METEORICHE

Un secondo aspetto che garantisce la compatibilità idraulica dell'intervento è la previsione nel comparto di un sistema di laminazione delle portate di acque meteoriche in grado di evitare l'aggravio delle condizioni di pericolosità/rischio per le aree circostanti che altrimenti ci sarebbe in seguito all'incremento di impermeabilizzazione dovuto al nuovo comparto..

L'ambito oggetto di intervento ricade nel territorio soggetto all' "Articolo 20 – Controllo degli apporti d'acqua" del PSAI elaborato dall'autorità di bacino, che impone, per le nuove edificazioni, di rispettare il principio dell'invarianza idraulica andando a creare volumi di accumulo per le acque meteoriche dimensionati nella misura di 500 mc per ettaro di superficie di intervento ad esclusione del verde compatto. I volumi di accumulo delle acque meteoriche saranno restituiti al reticolo di acque superficiali nella misura massima di 10 l/s/ha.

Per il calcolo del volume di laminazione si rimanda alla relazione "Sistema di Laminazione" al paragrafo precedente.

Si precisa che la gestione e la manutenzione delle vasche di laminazione saranno specificate meglio in fase di progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione quando si studieranno i dettagli costruttivi e saranno predisposti i piani di manutenzione.

## 2.6 CONCLUSIONI

Vista l'analisi del rischio di inondazione dovuta al reticolo secondario di pianura (scolo consorziale Fossetta) o al reticolo naturale principale (torrente Santerno) e i provvedimenti previsti nell'urbanizzazione sulla base della DGR 1300 (quota piano finito, divieto di piani interrati e laminazione delle portate) si ritiene che l'intervento di urbanizzazione non incrementi il rischio idraulico dell'area.

Allegati:

Allegato A – Parere del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale prot. 10868 del 17/09/2020

Il Progettista per il rischio idraulico

Ing. Marcello Casadio  
(firmato digitalmente)

Imola, li 21/12/2020

**CONSORZIO DI BONIFICA**  
della romagna occidentale

DDB/ac

PROT. *vedi segnatura soprastante*

Lugo

ns. rif. 5518/20, 6899/2020

Risposta a nota in data 22/06/2020 – prot. n. 0016929/2020

**OGGETTO:** *Piano Urbanistico Attuativo “ASP\_AN2.9 LASIE” a destinazione produttiva/terziaria - Conferenza di Servizi e comunicazione termini ai sensi dell’art. 14, comma 2 e art. 14-bis della L. 241/1990 – Parere di competenza*

Spettabile

Città di Imola

Servizio Sviluppo Economico e Progetti Europei - SUAP  
Via Mazzini n. 4 - 40026 Imola (BO)

*Inviato via pec*

*urbanistica.ambiente@pec.comune.imola.bo.it*

Per conoscenza

Al tecnico incaricato

Arch. Remondini Francesco

Via Fanin n. 22/C - 40026 Imola (BO)

*Inviato via pec*

*francesco.remondini@archiworldpec.it*

Con riferimento alla nota indicata in oggetto, esaminato il progetto per la realizzazione del Piano Urbanistico Attuativo dell’ambito “ASP\_AN2.9”, sito nel quadrante produttivo ricompreso tra le vie Lasie, Selice e via Della Fossetta a Imola (BO), considerato che:

- l’intervento prevede l’impermeabilizzazione di circa 6,1 ha nell’area interna al PUA e di circa 0,6 ha per la realizzazione delle strada pubblica a nord dell’ambito di PUA, a fronte dei quali, ai sensi dell’art. 20 delle norme di Attuazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino del Reno, è necessario reperire volumi di compensazione per l’invarianza idraulica pari rispettivamente a 3’054 e 300 mc;
- i volumi di compensazione saranno reperiti, per la parte interna al PUA, in una depressione nell’area verde con capacità pari a 3’133 mc e, per la strada pubblica, nella dorsale fognaria (scatolare con capacità pari a 333 mc);
- le acque meteoriche drenate dalla strada a nord dell’area interna al PUA e dei lotti privati avranno come recettore lo scolo consortile “Fossa Influyente nel Maestà”;

lo scrivente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale esprime, per quanto di competenza, fatti salvi i diritti di terzi e solo dal punto di vista idraulico, parere di massima favorevole, con la prescrizione di voler integrare gli elaborati progettuali in sede di presentazione dei permessi di costruire delle opere di urbanizzazione come di seguito indicato:

- inserimento di un sistema di dreni al di sotto del fondo del bacino di laminazione per evitare il ristagno di acqua al termine degli eventi meteorici, con scarico all’interno del pozzetto B2;



48022 Lugo (RA) Piazza Savonarola, 5 - Tel. 0545 909511 - Fax 0545 909509 - e-mail: consorzio@romagnaoccidentale.it

48018 Faenza (RA) Via Castellani, 26 - Tel. 0546 21372 - Fax 0546 27029 - e-mail: d.montano@romagnaoccidentale.it

40026 Imola (BO) Via Boccaccio, 27 - Tel. 0542 23154 - Fax 0542 619021

50033 Firenzuola (FI) Piazza Don Stefano Casini, 2 - Tel./Fax 055 819063

- adozione per le 2 condotte di scarico delle acque meteoriche nello scolo consortile di tubazioni di diametro interno massimo pari a 200 mm ed installazione sulle stesse di valvole a clapet;
- invio di richiesta di regolare concessione per la realizzazione degli scarichi delle acque meteoriche nello scolo consortile “Fossa Influyente nel Maestà”, come previsto dal Regolamento per le concessioni e le autorizzazioni vigente, con indicazione dei particolari costruttivi relativi ai manufatti di scarico a canale;
- impostazione del piano di calpestio degli edifici di nuova realizzazione a  $+5\div 10$  cm rispetto alla quota della via Lasie in corrispondenza dell’accesso al comparto, come indicato nel parere dello scrivente del 08.09.2020 prot. 10450;
- rimborso delle spese di istruttoria, dell’importo di € 991,60, da corrispondersi mediante bonifico sul conto corrente bancario n. IT 12 J 08542 23800 02 00000 55334 intestato a Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale - presso Banca di Credito Cooperativo ravennate, imolese e forlivese, filiale di Lugo via Baracca.

Nel contempo si invitano i tecnici progettisti a verificare il rispetto della fascia di pertinenza per il transito dei mezzi consorziali lungo lo scolo “Fossa Influyente nel Maestà”, di larghezza pari a 5,00 m misurati dal ciglio teorico sinistro del canale stesso: all’interno di questa fascia di rispetto la posa di eventuali sottoservizi potrà essere ammessa solo dietro presentazione di idonea richiesta di concessione, ai sensi del regolamento succitato.

Si invitano inoltre gli stessi tecnici a prendere contatti con il personale del Consorzio per i necessari chiarimenti in merito a quanto richiesto in ordine alle concessioni necessarie (Ing. Annalisa Ciccarello – tel 0545 909555).

Con l’occasione si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO TECNICO AGRARIO  
(Dott. Ing. Elvio Cangini)  
*documento sottoscritto digitalmente*

